

VISITA CON AFFRESCO SCUOLE MATERNE

Accoglienza al parcheggio

Benvenuti al Castello del Catajo: qui vivevano un tempo il principe Luigi e la principessa Caterina sua sposa e il castello è stato costruito come dono di nozze; purtroppo una strega invidiosa, di nome Gabrina, ha fatto un incantesimo e ha reso il castello invisibile. Ma la fata buona che proteggeva Caterina ha modificato la magia, ma non è riuscita ad eliminarla del tutto e quindi il castello si apre solo se si recita una formula magica.

Formula magica con polverina per aprire il portone

Adesso che siamo entrati, possiamo vedere questo castello così grande e magnifico, con il cortile per i giochi, le fontane, la scala per far salire i cavalli...Immaginate le carrozze delle dame che salgono e i cavalieri con i loro vestiti più belli .. Saliamo anche noi lungo questa scala così strana

Salone

Vi ricordate, abbiamo detto che la strega ha fatto una magia per far scomparire il castello e i suoi abitanti. Ma noi come facciamo a conoscere la storia dei principi Luigi e Caterina? Perché la storia è raccontata qui sulle pareti, vedete, un pittore ha disegnato tutto quello che è successo ai due giovani.

In queste stanze sono raccontate le avventure che il principe ha dovuto affrontare per poter sposare la principessa. Il re, padre di Caterina, aveva deciso che solo un uomo molto coraggioso poteva sposare sua figlia e così ha ordinato a Luigi di superare una serie di prove. Secondo voi, cosa gli chiede di fare, provate a guardare i dipinti...Deve combattere contro i nemici, partire con le navi per lottare contro i pirati..

Sala di San Marco

Vi ricordate chi ha fatto la magia cattiva qui al castello? Eccola qui la strega (mostrare l'invidia) E' così brutta perché era tanto invidiosa della principessa...Voi siete mai invidiosi... (coinvolgere i bambini..) La strega ha fatto rapire la principessa e il principe chiama tutti i suoi amici per aiutarlo a cercare la principessa (riq. sopra il camino). I principi si riuniscono per decidere cosa fare.

Sala di Firenze (visita molto rapida, dal momento che è allestita per il laboratorio) *Dopo molte avventure, il principe riesce a trovare la principessa e a liberarla, così i due finalmente si fidanzano. Ma le loro avventure non sono finite...*

Sala di Ferrara

Vedete, il principe deve costruire un ponte per attraversare un fiume a Padova (riq. 24); alcuni cattivi mandati dalla strega cercano di catturarlo, ma un suo amico lo difende e purtroppo viene ferito gravemente (riq. 25). Il principe deve stare molto attento e proteggersi bene, così indossa sempre un'armatura molto resistente.

Si passa nella sala dei Papi.

Finalmente Luigi e Caterina possono sposarsi e quel giorno fanno una grande festa; ci sono moltissimi invitati, che portano doni bellissimi.

La visita non deve durare più di mezzora al massimo.

Tutti i dipinti che avete visto li ha fatti un pittore molto bravo vissuto tantissimi anni fa, più di 400, che si chiamava Giambattista Zelotti. A quei tempi non c'erano le fotografie, così per ricordare un fatto importante si faceva il dipinto, il quadro, voi invece quando andate in giro e vedete qualcosa di bello o quando c'è un fatto importante, fate la fotografia, anche perché non avete il tempo di dipingere la scena o non ne siete capaci. Forse però vi è capitato qualche volta, andando in vacanza in qualche bel posto, di vedere delle persone che dipingevano. Il quadro serviva come ricordo, quindi guardare questi dipinti è un po' come guardare l'album delle fotografie del principe Luigi e della principessa Caterina.

L'avete guardato bene questo dipinto? E gli altri dipinti? Vi ricordate come sono messi i personaggi, come sono vestiti..Allora facciamo un gioco: qui ci sono i pezzi di un puzzle che rappresentano questa scena (scegliere tra i cavalieri e il matrimonio; se si fa il cavaliere si torna nel salone) Siete capaci di ricostruirlo? Allora vi dividete in due gruppi e a ciascuno di voi do alcuni pezzi, vediamo se riuscite a ricostruire le scene. Se non ve le ricordate potete guardare i dipinti. (15 minuti di tempo per ricomporre il puzzle)
Siete stati bravissimi, il puzzle è proprio uguale al dipinto. Ma proviamo a guardare meglio questa scena.

Analisi del combattimento

Secondo voi, queste scene che vediamo sul muro sono tutte attaccate o sono divise tra loro? Da cosa lo capite? Attorno ad ogni riquadro c'è una cornice dipinta, così le scene sono ben divise tra loro

In tutti i riquadri c'è una cosa in comune, vi siete accorti? In alto e di lato ci sono delle scritte, cosa sono? Spiegano chi sono i personaggi e cosa succede nel dipinto, così chi viene al castello sa cosa raccontano queste scene. Questa storia è successa tantissimi anni fa, quando non c'era nessuno di noi, quindi se non ci fossero le spiegazioni noi non potremmo sapere cosa è successo allora.

In alto, vicino all'iscrizione c'è anche un festone di fiori, che abbellisce la scena. Gli angioletti che lo reggono naturalmente non sono veri, sono per bellezza.

Secondo voi, questa è una scena vera o inventata? Cosa rappresenta?

Dove si svolge, all'aperto o al chiuso? Da cosa lo capite?

Da dove arriva la luce? Per capirlo dovete guardare come sono messe le ombre, la luce arriva sempre dalla parte opposta alla direzione delle ombre.

Le figure sono tutte della stessa grandezza? Perché alcuni uomini sono grandi e altri più piccoli? Quando noi guardiamo delle cose che ci stanno vicine le vediamo della loro vera grandezza, se ci allontaniamo quelle cose diventano sempre più piccole. Così anche il pittore, per farci capire che alcuni personaggi e oggetti sono lontani, li dipinge sempre più piccoli, si dice che fanno da sfondo, servono a completare la scena ma non sono le parti più importanti; i personaggi importanti invece li mette più vicini e quindi li vediamo più grandi, si dice che sono in primo piano.

Allora, quali sono i personaggi più importanti? Da cosa lo capite? I due cavalieri che combattono sono al centro, così attirano l'attenzione, le altre figure sono a destra e a sinistra. Perché sono divisi i personaggi? Alcuni sono amici del cavaliere col cavallo bianco, altri di quello col cavallo nero; dal momento che sono in guerra e sono nemici, stanno da due parti diverse. Comunque, essendo alcuni a destra e altri a sinistra, c'è più equilibrio che se fossero tutti dalla stessa parte.

Guardiamo come sono vestiti i personaggi: questo è un combattimento, quindi indossano delle armature, che erano però diverse a seconda dei popoli. I cavalieri occidentali indossano delle armature che li coprono bene dalla testa ai piedi, non si vedono neanche le facce. Di cosa erano fatte le armature? Erano di metallo, quindi vedete che con la luce del sole brillano, riflettono la luce. In testa hanno l'elmo (farne vedere uno vero) che li riparava dai colpi ed era decorato dai pennacchi. Gli altri guerrieri invece hanno dei vestiti diversi, non indossano le armature, anche le loro armi sono diverse; i soldati orientali di solito non indossavano armature di metallo, preferivano essere più leggeri per potersi muovere più velocemente, ed erano abilissimi nell'uso degli archi.

Guardiamo i loro visi: vi sembrano contenti, preoccupati..

Analisi del matrimonio

Secondo voi, queste scene che vediamo sul muro sono tutte attaccate o sono divise tra loro? Da cosa lo capite? Attorno ad ogni riquadro c'è una cornice dipinta, così le scene sono ben divise tra loro

In tutti i riquadri c'è una cosa in comune, vi siete accorti? In alto e di lato ci sono delle scritte, cosa sono? Spiegano chi sono i personaggi e cosa succede nel dipinto, così chi viene al castello sa cosa raccontano queste scene. Questa storia è successa tantissimi anni fa, quando non c'era nessuno di noi, quindi se non ci fossero le spiegazioni noi non potremmo sapere cosa è successo allora.

In alto, vicino all'iscrizione c'è anche un festone di fiori, che abbellisce la scena. Gli angioletti che lo reggono naturalmente non sono veri, sono per bellezza.

Secondo voi, questa è una scena vera o inventata? Cosa rappresenta?

Dove si svolge, all'aperto o al chiuso? Da cosa lo capite?

Da dove arriva la luce? Per capirlo dovete guardare come sono messe le ombre, la luce arriva sempre dalla parte opposta alla direzione delle ombre.

Quali sono i personaggi più importanti? Da cosa lo capite? Vedete, gli sposi e il papa sono sui gradini più alti, il papa più su di tutti, gli altri sono in basso. Le altre figure come sono messe? Vedete, ce ne sono alcune a destra e altre a sinistra, non sono tutte da una parte, così c'è più armonia.

Guardiamo come sono vestiti i personaggi: abbiamo detto che è la scena di un matrimonio, voi siete mai stati a un matrimonio? Vi siete vestiti bene per andarci? Anche una volta i matrimoni erano delle feste importanti, soprattutto quando si sposavano delle persone ricche e nobili come questi due signori: lo sposo e la sposa facevano parte di due famiglie molto importanti e li sposava addirittura il papa, quindi non potevano mica andare con un vestito brutto! Allora guardiamo bene questi vestiti: secondo voi il pittore ha dato più importanza ai vestiti delle donne o degli uomini? Perché? Guardate il vestito della sposa: sopra al vestito è dipinto questo velo trasparente, vedete com'è bello..Guardate anche i gioielli, l'acconciatura..è tutto disegnato anche nei piccoli particolari. Perché secondo voi il vestito della sposa è giallo? Una volta le spose non si vestivano di bianco come adesso, per sposarsi si facevano preparare un vestito molto elegante che poi potevano anche adoperare di nuovo e poteva essere di qualsiasi colore; perché secondo voi il pittore ha scelto di farlo proprio giallo? E' un colore chiaro o scuro? Chiaro, certo, e quindi dà molta luce al quadro; poi il giallo è il colore di cosa... dell'oro.. e quindi fa pensare a qualcosa di prezioso, nei vestiti a volte cucivano davvero dei fili d'oro.

Proviamo a guardare i visi di queste persone: sono tutte uguali, hanno tutti la stessa espressione? Come sono gli occhi e lo sguardo della sposa? Sembra che guardi per terra, perché...forse è commossa, un po' si vergogna con tutti gli ospiti che la guardano, forse si vergogna un po' anche dello sposo. Sapete, una volta spesso erano i genitori a decidere con chi dovevano sposarsi i figli, soprattutto se erano ricchi, così succedeva che una ragazza sposasse un ragazzo magari dopo averlo visto solo qualche volta e quasi non si conoscevano. Lo sposo invece com'è..sembra più sicuro, prende la mano della sposa per infilarle l'anello e la guarda negli occhi. Il papa in che posizione è...vedete, tiene le mani sulle spalle degli sposi come per avvicinarli e benedirli. E gli altri personaggi che espressioni hanno? Sono tristi o felici secondo voi?

Adesso che abbiamo visto bene questo dipinto, proviamo a capire come è stato fatto e proviamo anche noi a realizzare un piccolo affresco. Ci spostiamo però nell'altra stanza.

Sala di Firenze

Ecco, qui troviamo tutto quello che ci serve per realizzare un affresco. Non possiamo metterci a dipingere sul muro, così ognuno di voi adesso prende una mattonella per lavorare.

Quando il pittore è venuto qui non c'era niente sui muri, solo la malta, l'intonaco. Sapete cos'è la malta? Eccola qui (farla vedere): per farla si mescola la calce, una polvere bianca che si ricava cocendo e frantumando dei sassi particolari che si trovano nel letto dei fiumi (mostrarla se è il caso?) e la sabbia finissima (mostrarla), si aggiunge acqua e si mescola fino ad avere questo impasto che non deve essere né troppo molle né troppo duro. Adesso lo preparo perché ci serve per lavorare.

Questo impasto veniva poi steso sui muri e il pittore ci dipingeva sopra mentre l'intonaco era ancora umido, fresco: perciò questo tipo di pittura si chiama proprio affresco. Adesso passerò a mettere un po' di malta sulle vostre mattonelle; ognuno di voi prenda una spatola e cerchi di stenderla bene, cercando di livellarla. Per livellare bene il pittore usava questo attrezzo (mostrarlo) che si chiama frattazzo. Secondo voi, ci voleva tanto tempo per fare un quadro così grande? Si poteva fare tutto in un giorno? No di certo, il pittore dipingeva ogni giorno solo un pezzo, quindi stendeva solo un po' di malta alla volta sul pezzo di muro che pensava di dipingere in un giorno e ogni tanto lo spruzzava di acqua per tenerlo umido: il pezzo di muro che ogni volta dipingeva si chiamava proprio giornata. E come faceva per dipingere? Intanto si faceva lo stampo del disegno che pensava di fare, il cartone preparatorio; con una punta il pittore segnava il contorno del disegno che voleva fare e quindi lasciava dei segni sulla malta, che si chiamavano incisioni. Se venite qui vicino al dipinto, riusciamo anche a vedere le incisioni che ha fatto il pittore. Adesso anche noi faremo così; qui ci sono delle sagome che potete usare per fare i contorni; prendete un pennello e lo girate. Così potete adoperare la punta del manico per segnare il contorno, basta un'incisione leggera, non serve premere tanto. Poi con un pennello e il colore il pittore seguiva le incisioni e disegnava anche i particolari; alla fine stendeva i vari colori e realizzava il dipinto. Anche voi per fare un disegno prima lo fate con la matita e poi colorate, no? Però se voi sbagliate potete cancellare con la gomma, invece il pittore doveva stare molto attento, perché i colori venivano assorbiti subito dal muro e non si poteva correggere; se sbagliava, si doveva tirare via la malta e rifare tutto, era un lavoraccio. Quindi gli affreschi li facevano i pittori proprio bravi.

E i colori che adoperavano erano come i vostri, in tubetto? Non, erano dei colori in polvere che si ricavano dalle pietre, dalle piante o dagli animali (mostrare i colori in vasetto) Vedete, questo giallo si ricava da una pietra che viene schiacciata fino a diventare polvere, lavata, fatta asciugare bene al sole; il nero si ricava dal legno di quercia bruciato; il verde da certe alghe marine; il rosso porpora da una specie di conchiglia; il rosso da un piccolo insetto che si chiama cocciniglia o da una pianta che si chiama rubia...Il colore più prezioso era un tipo di blu, per farlo dovevano sbriciolare delle pietre preziose che si chiamano lapislazzuli e siccome costava tanto non era un colore che si adoperava spesso o comunque il pittore si doveva mettere bene d'accordo con chi lo pagava prima di adoperare quel blu. Questi colori andavano mescolati con l'acqua ma senza farli diventare troppo liquidi; qualche pittore, per renderli più lucidi, li mescolava anche con il rosso dell'uovo; per farli attaccare meglio al muro e renderli più resistenti si usava anche la colla di coniglio, fatta con le ossa dell'animale. Dovete pensare che allora non c'erano le industrie, le fabbriche che producevano tutto, quello che serviva si ricava dalla natura.

Allora adesso scegliete i colori che volete usare per colorare il vostro affresco e dipingetelo; i pennelli devono essere ben puliti prima di cambiare colore, altrimenti viene un pasticcio.

Alla fine, gioco con l'associazione di musiche. A seconda dell'affresco scelto:

Gioco del matrimonio (spiegando che è un gioco che si fa veramente a Lavagna, in Liguria, per ricordare un matrimonio proprio della famiglia Fieschi; lì le coppie devono riformarsi per aver diritto a mangiare la gigantesca torta che viene preparata per la festa)): a ogni bambino viene data la metà di un disegno (che sarà realizzato metà con il colore rosa e metà con l'azzurro, in modo da non sbagliare a dare i pezzi); parte la musica e i bambini devono andare in cerca dell'altra metà corrispondente alla loro. Chi finisce per primo formerà la coppia dei principi: la bambina potrà indossare le scarpe della principessa e il bambino l'elmo del cavaliere. Per tutti...caramelle!!!

Anello nascosto pag 142

Pittore e colori pag. 175

Regina Reginella pag. 178